

Presidi di Desio e Limbiate Moratti: intervista sul futuro della sanità in Brianza

(nsr) Intervista all'assessore regionale al Welfare, **Letizia Moratti**: il futuro dell'ospedale di Desio e del presidio Antonini-Corberi di Limbiate.

A PAGINA 17



Letizia Moratti, assessore regionale

Il vice presidente regionale ha affrontato le questioni più spinose: dalla Casa di comunità ad Arcore al futuro dell'ex ospedale psichiatrico di Limbiate, passando per Desio

L'assessore Moratti delinea il destino della sanità in Brianza

E sulle liste d'attesa rassicura: «Abbiamo ampliato l'offerta con le prestazioni della diagnostica ambulatoriale anche di sera e la domenica»

MERATE (nsr) Una analisi generale di quanto accaduto da quando è stata nominata assessore e vice presidente regionale, ma anche una serie di risposte alle esigenze e criticità territoriali.

A margine dell'incontro avvenuto giovedì scorso nella sede di Merate del Gruppo Netweek, l'assessore **Letizia Moratti** ha risposto anche alle domande che le varie redazioni del nostro gruppo editoriale le hanno rivolto sulla base anche delle settimanali sollecitazioni dei cittadini.

Relativamente al discorso delle cartelle esattoriali arrivate a molti anziani per le esenzioni ticket contestate, è stato firmato l'accordo perché almeno la multa aggiuntiva venga eliminata?

«E' una questione che è stata affrontata e dove è stata trovata una soluzione. Come Regione abbiamo previsto agevolazioni per coloro che hanno ricevuto un accertamento a seguito di ticket non pagati, per prestazioni specialistiche ambulatoriali e farmaceutiche. In particolare, per le persone che hanno ricevuto un ver-

bale di accertamento dall'inizio dell'anno al 12 agosto, la nuova scadenza per il pagamento è prevista entro il 31 dicembre. E' possibile pagare esclusivamente l'importo corrispondente al ticket non versato, maggiorato degli interessi legali e delle spese del procedimento, senza pagare la sanzione amministrativa pecuniaria indicata nel verbale, chiedendo via mail all'Ufficio Controllo Esenzioni l'emissione del nuovo bollettino PagoPA con l'importo previsto. Il pagamento dovrà avvenire in un'unica soluzione, non sono previsti pagamenti rateali. I verbali ricevuti dopo il 12 agosto avranno già il modulo per il pagamento tramite PagoPA in sanatoria e la scadenza è prevista per il 30 giugno».

Si è posto il tema della futura realizzazione della Casa di comunità ad Arcore all'interno dei locali che accoglievano l'asilo San Giuseppe in via Tomaselli. Un progetto importante che, se andrà in porto (il Comune entro metà settembre dovrebbe perfezionare l'acquisto dei locali accordandosi con la curatrice fallimentare), vedrà impegnata anche Regione Lombardia e Ats nel mettere sul piatto quasi 10 milioni di euro per la ristrutturazione dei locali. Re-

gione conferma il suo interesse per la realizzazione di questo nuovo modello di medicina generale?

«E' vero, è un progetto importante per il territorio. Dopo una prima disponibilità del Comune, Asst Brianza ha effettuato un sopralluogo dove sono emerse caratteristiche che la rendono interessante proprio in chiave di una futura Casa di comunità. Una struttura ampia con spazi facilmente adattabili ad ambulatori o a uso sanitario, spazi già pensati per attività dell'area infanzia e adolescenza che possono tornare utili per la Neuropsichiatria d'infanzia e adolescenza e i



Peso: 1-4%, 17-65%

consultori. Senza contare la posizione, quasi in centro, con un ampio parcheggio e raggiungibile con mezzi pubblici. In una fase iniziale, Arcore era presente nella programmazione di Asst Brianza dove, insieme a Vimercate, Agrate e Bellusco rappresentava una delle quattro Casa di comunità del Distretto di Vimercate, che conta circa 185.000 abitanti. Come Regione lo scorso anno abbiamo approvato il primo elenco di immobili destinati alla realizzazione delle Case della comunità e Arcore era compresa in questo elenco. Successivamente, dal momento che la proprietà dell'immobile è ancora in capo al commissario liquidatore, la struttura è stata eliminata dall'elenco delle strutture finanziate. Dalle informazioni che abbiamo anche attraverso Asst il Comune sta procedendo con l'acquisto dell'immobile, per avere il titolo di proprietà. Dunque la condivisione di strategie tra Regione, Asst e Amministrazione comunale rimane invariata e la Cdc di Arcore andrebbe a completare la programmazione sul territorio, allineando anche il Distretto di Vimercate ai parametri di Agenas per la Cdc hub, ovvero una Casa di comunità ogni 50.000 abitanti. Definire questi passaggi consentirebbero di realizzare una Cdc completa dal punto di vista dei servizi richiesti (cure primarie, specialisti ambulatoriali, PUA, etc), con un elemento di innovazione rappresentato dalla possibilità di realizzare nello stesso immobile servizi sociosanitari rivolti all'infanzia e all'adolescenza (consultorio / NPIA), adiacenti a servizi sociali quali nido / scuola materna, creando sinergie e percorsi di presa in carico. Un aspetto interessante potrebbe essere anche la collaborazione con l'Università per la creazione di percorsi di tirocinio rivolti ad operatori del settore istruzione da svolgersi nella struttura di Arcore. I costi di ristrutturazione dell'immobile e di realizzazione della Cdc sono stimati in circa 5-6 milioni di euro».

Nel 2014 Regione Lombardia aveva annunciato il recupero di due ex padiglioni dell'ospedale psichiatrico Antonini di Limbiate per ospitare due strutture sanitarie extraospedaliere (da venti posti ciascuna) per il superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari (Rems). Nel 2020 era stato depositato in Comune il piano attuativo per la ristrutturazione degli immobili. A che punto è il progetto? Che tempi sono previsti per la sua realizzazione?

«Contiamo che a breve ci possano essere novità su questa vicenda. Ad aprile di quest'anno Regione Lombardia attraverso la Direzione Generale Welfare ha adottato il Decreto di approvazione del Progetto Esecutivo di questo intervento e a fine aprile il Comune di Limbiate ha rilasciato il permesso di costruire convenzionato per la realizzazione dell'intervento. La

situazione economica e dei mercati ha però posto qualche criticità: valutato il particolare contesto attuale riguardo il cosiddetto "caro materiale" e la scarsità di reperimento del materiale sul mercato, per creare le migliori condizioni di partecipazione alla procedura di gara, attualmente è in fase di revisione la documentazione economica del progetto esecutivo dell'intervento per l'adeguamento al vigente prezzario di Regione Lombardia e di altri. Entro il mese di ottobre è previsto il lancio della gara per l'assegnazione dei lavori. Attraverso il continuo confronto con Asst abbiamo però importanti aggiornamenti anche sulla riqualificazione complessiva del progetto Corberi, oggetto di un più ampio progetto di riqualificazione delle diverse strutture, che ha lo scopo di renderlo una cittadella della salute, con un'attenzione particolare rivolta alle persone con disabilità. Il progetto comprende interventi in corso di realizzazione. Gli ospiti con disabilità (65) sono stati concentrati nel padiglione Montessori, per assicurare un maggiore livello di accudimento e assistenza. Il trasferimento degli ospiti è stato accompagnato da primi lavori di ristrutturazione e dal rinnovo dei letti di degenza per il miglioramento della qualità abitativa ed alberghiera degli ospiti. Inoltre, Regione Lombardia lo scorso anno ha finanziato con un ulteriore milione di euro i lavori di ristrutturazione del Padiglione.

Nell'ambito del Pnrr, la programmazione di Asst Brianza prevede la realizzazione di un Ospedale di comunità presso il padiglione Mingazzini con 40 posti letto (finanziamento di 5 milioni) e di una Casa della comunità presso il padiglione Direzionale (1 milione e mezzo), la cui attivazione è prevista entro il 2022. Nel padiglione direzionale è stato attivato un servizio di odontoiatria speciale per persone con disabilità, rivolto per ora agli ospiti del Presidio Corberi e degli ospiti delle comunità psichiatriche del territorio, con una previsione di estensione a ottobre a tutte le persone con disabilità, in sinergia con il servizio di odontoiatria speciale di Carate».

Per l'ospedale di Desio (ora nell'Asst Brianza), di recente diventato Pio XI, indebolito negli anni in cui era stato accorpato con l'Asst di Monza, abbiamo più volte registrato voci che auspicano un rilancio. Spesso sono state evidenziate delle criticità (la mancanza dei primari, la chiusura di reparti, ad esempio). La Psichiatria chiusa a maggio per mancanza di specialisti riaprirà a metà settembre. Per il Pronto soccorso, in sofferenza in questi anni, e le urgenze è previsto un progetto importante, entro quando sarà realizzato visto anche l'ampio bacino di utenza e il fatto che è un punto di riferimento per la Brianza ovest?

«Come già previsto nel maggio scorso, quando Asst ha temporaneamente sospeso l'attività, la Psichiatria di Desio sarà riaperta il 15 settembre. Asst ha dunque tenuto fede così all'impegno preso allora in seguito a una decisione, sofferta ma necessaria, per problematiche legate, in particolare, alla carenza di personale medico. La struttura sarà riaperta con l'acquisizione di nuove risorse specialistiche come ad esempio tre psichiatri, di cui due neoassunti. L'interruzione del servizio per quattro mesi ha però consentito ad Asst di mettere mano alla struttura, con lavori di risistemazione dell'area che ospita il reparto. Sono stati realizzati, con un investimento di circa 100.000 euro nuovi bagni, ritinteggiato tutto lo spazio e gli ambienti, mantenuta l'impiantistica, disposti interventi in rispetto delle norme di sicurezza e acquistato nuovi arredi. Anche per il Pronto Soccorso ci saranno novità. Del resto, si tratta di un presidio che ha registrato negli ultimi tempi un notevole incremento di accessi. E quest'anno le proiezioni dicono che si attesteranno a quota 65.000. Sono numeri che confermano come sia importante puntare su questo polo delle urgenze. Allo stato attuale è previsto un finanziamento nell'ambito del Nuovo Accordo di Programma Quadro con il Ministero della Salute destinato presidio ospedaliero di Desio, per il suo potenziamento, per un importo di 16 milioni di euro. La proposta di Accordo di Programma è ad oggi in istruttoria presso il Ministero della Salute, che ha richiesto integrazioni su Studi di Fattibilità. Integrazioni che Asst Brianza sta facendo. La consegna prevista è nel mese di ottobre. Su tale documentazione il Ministero dovrà acquisire il parere tecnico favorevole del Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici in sanità del Ministero stesso. Dopo di che, l'Accordo di Programma sarà oggetto di stipula fra il Ministero della Salute, Regione Lombardia, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze e d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano. La stipula dell'accordo è prevista entro fine dell'anno, poi Regione potrà iscrivere a bilancio le somme necessarie per la realizzazione degli interventi, secondo le fonti di finanziamento contenute nell'accordo. E' previsto un progetto che raddoppia l'area del PS. Un segnale importante sia per i pazienti che per il personale. L'ampliamento del Ps passa anche dall'acquisizione dei terreni adiacenti all'ospedale (anche grazie al sostegno di Cancro Primo Aiuto che ha mo-



bilitato associazioni, imprenditori e singoli cittadini. Ciò consentirebbe di riqualificare anche la viabilità di accesso al PS e il parcheggio. Intanto Asst sta operando per realizzare la nuova area di Osservazione Breve che potrà contare su 8 posti letto. Dovrebbe essere operativa a ottobre. Senza dimenticare il nuovo Ps pediatrico: si passerà dai 750 metri quadrati attuali ad una disponibilità di 1.150 metri quadrati.

Tempi di attesa per visite mediche specialistiche come ecografie e cardiogramma. Spesso i tempi di attesa superano i 10 mesi e si arriva anche all'anno. Cosa fare per risolvere il problema?

«Sulle liste d'attesa abbiamo ampliato l'offerta con le prestazioni della diagnostica ambulatoriale anche nei serali e la domenica, inoltre è partito un progetto dedicato al paziente on-

cologico le cui prenotazioni per il follow-up, cioè le visite e le prestazioni di diagnostica, (RNM, mammografia, ecografie, ecc.) verranno gestite direttamente dalle strutture che li hanno in cura, in questo modo il paziente non si dovrà più recare dal medico per la ricetta e poi prenotare al centralino, ma avrà già in mano al momento delle dimissioni le prenotazioni per visite ed esami, e così ad ogni appuntamento che viene calendarizzato secondo quanto prevede il protocollo per la cura della sua patologia».



L'assessore e vice presidente di Regione Lombardia Letizia Moratti



Peso:1-4%,17-65%